

I PIATTI CON I FIORELLINI ROSA

Ogni casa nasconde segreti

Ci sono cassetti, armadi, luoghi dimenticati nelle nostre case che custodiscono storie, ricordi o memorie.

Sono a volte piccoli oggetti, quasi senza valore, ma con una storia intrinseca.

È la filosofia di vita che ci porta a dare valore a cose che in altri contesti perderebbero ogni significato.

Penso ai piatti che sono nella credenza restaurata, ognuno ha una storia:

Penso a chi li ha posseduti, acquistati più di 100 anni fa, nel negozio di una città, oppure da qualcuno che con carretto trainato da cavalli passava di casa in casa a vendere una moltitudine di oggetti. Accanto ai piatti con i fiorellini rosa, molto probabilmente c'erano anche bicchieri, posate, attrezzi da lavoro per la campagna, ceste, cestini, imbuti, forbici... tutto quello che necessitava per la semplice vita agricola di quegli anni.

Poi questi piatti sono stati acquistati e sono rimasti nell'armadio della cucina, custoditi gelosamente perché "troppo belli per essere usati quotidianamente". I piatti per ogni giorno erano molto più semplici, in terracotta, sbeccata ai bordi, usati e riusati.

Questi fiorellini rosa disegnati su piatti in ceramica erano un vanto. Venivano utilizzati in determinati occasioni quando bisognava fare "bella figura" perché c'era un matrimonio, un battesimo, una comunione. Un secolo fa erano pochi gli svaghi, ma per le feste religiose non mancavano pranzi in famiglia, in cui, accanto alle tovaglie ricamate e ai piatti belli, facevano comparsa sulle tavole i cibi della tradizione: agnolotti fatti dalle mani delle donne di casa, vitello tonnato e gallo alla cacciatora; finiva il pranzo lo zabajone al vino passito.

I piatti con i fiori rosa hanno attraversato decenni e con grande attenzione sono stati riposti in credenze che odoravano di legno per essere riusati più volte. A volte però le cose cambiano, come cambiano i tempi, gli usi, le persone. E così accade che i piatti cambino proprietario, colui o colei che li ha acquistati ci lascia e gli stessi finiscono nelle mani di persone che, non per volontà, ma per necessità vivono in altri luoghi. In luoghi dove lo spazio per i piatti con i fiori rosa è ben poco. La vecchia casa di famiglia grande, disordinata, riscaldata dalla stufa, e con gli animali in cortile, è stata sostituita da un appartamento riscaldato con i termosifoni, inserito in un grande condominio, con tante famiglie e tanti bambini. Sono gli anni '60 e il boom economico cambia le abitudini, arrivano i frigoriferi, la televisione, addirittura una macchina che lava lenzuola, federe, asciugamani. I piatti in questione sono impilati in un armadietto, insieme ad altri, ma più in basso perché utilizzati nemmeno una volta all'anno. È finito il tempo delle riunioni

famigliari, del pranzo delle feste comandate, ci sono le cucine americane con fuochi alimentati a gas che velocemente cuociono cibi e c'è la voglia di fare il picnic, di andare al cinema, di uscire a prendere il gelato.

I piatti dai fiori rosa sono dimenticati, ricoperti di polvere, ma sempre presenti nella credenza, testimoni di quando la famiglia si riuniva. Ogni tanto la padrona di casa, li sposta e ripensa a quante persone se ne sono andate lasciando le cose terrene, a quanti sono andate a vivere lontano e di loro si sa ben poco, a quanto tempo è passato da quando li ha usati per l'ultima volta. Poi un dì cambia tutto, il tempo passa e altre persone ci lasciano; l'appartamento si vende e la mobilia la si lascia in loco perché è solo un imbroglio, è vecchia e non piace più. Arriva un rigattiere, che acquista il tutto in blocco, offrendo una cifra che farebbe ridere anche un bambino.

Ed ecco che i piatti con i fiori rosa tornano alla luce, vengono puliti, e portati nei mercatini, esposti a sguardi di apprezzamento, a mani che li toccano, a persone che li sfiorano, li accarezzano, che offrono la metà di quanto richiesto dal venditore. Sono esposti accanto a bicchieri, più volte portati avanti e indietro e mai venduti, finché un giorno arriva una coppia.

Frequentano mercatini da anni, girano tra i banchetti senza un obiettivo preciso, non sanno cosa vogliono, si lasciano guidare dal loro istinto del momento, guardano, valutano e a volte acquistano. Amano riportare in vita oggetti dimenticati, dare un'anima a cose che a volte vengono abbandonate, Stasera la coppia ha amici a cena.

Inizia una nuova vita per i piatti con i fiorellini rosa.